

Per partire e poi tornare

«Piccoli pensieri blu» di Bimba Landmann

di SILVIA GUSMANO

«Avevo l'impressione che mi aiutassero a guarire». C'è tanto mare, tanta acqua, tanto scorrere lieve e in profondità in *Piccoli pensieri blu* (Mestre, StorieDichi Edizioni, 2023, pagine 100, euro 18), l'ultimo lavoro di Bimba Landmann, nonché il primo libro di cui l'illustratrice italiana firma sia i testi che le tavole, rivolgendosi a un pubblico giovane e adulto.

Ognuno ascolterà qualcosa di diverso leggendo e meditando questo libro, che è una sorta di viaggio tra sogno e realtà scritto in un momento di particolare difficoltà per l'autrice. A causa di un forte dolore alle spalle, infatti, per qualche tempo Landmann non è più riuscita a dipingere e disegnare quotidiana-

mente per molte ore, come su prassi: queste tavole sono dunque il risultato dei pochi minuti di lavoro giornaliero, all'interno di un tempo obbligato di rallen-



tamento. Fermarsi quasi, per poi ritrovarsi («Benedico il tempo vuoto / [...] il tempo lento / è il nostro vero viaggio»).

«È il colore dell'incontro tra

cielo e terra, tra sogno e realtà, tra immaginazione e storia. La nostra storia». È il blu, colore-simbolo di Landmann: evocativo, intimo e tranquillizzante, ri-

Scritto in un momento di difficoltà, è frutto di rallentamento obbligato. Fermarsi quasi, per ritrovarsi. «Benedico il tempo vuoto / (...) il tempo lento / è il nostro vero viaggio»

manda al tema della scoperta, dell'ascolto curioso e sfumato. Trentadue illustrazioni – accompagnate da riflessioni, lampi, versi – raccolte in otto capi-

toli, tra sogno e radici («Nonno caro, ti prego, / raccogli con le tue dita ossute / fra le pieghe del cielo / i sogni sognati nella notte / mischiali e impastali tra loro / e poi soffiati dentro alle mie narici / affinché io possa respirare»); tra ricordi e identità («Contemplo ogni giorno una stella / per non perdere la rotta»); tra doni, viaggi e leggerezza.

Il rapporto tra le generazioni; la natura, i desideri e le ambizioni; gli inviti a non nascondere i nostri mari, a conoscere le nostre intime migrazioni e a farci attraversare dalla creatività per germogliare; il bisogno di trovare un luogo, una dimensione, e quello di mettere radici troncando i legami che non procedono; volare e nuotare per capire il quotidiano, la voglia di sentirsi pieni e liberi come passo indispensabile per il dialogo, l'equilibrio tra ieri e domani attraversando il presente («I sogni bambini che non si abbandonano illuminano la strada della vita»). *Piccoli pensieri blu* per partire dal porto. E al porto tornare.